Txt: Elviro Di Meo
Ph: courtesy, Press Office Urbanpromo

URBANPROMO 2015

Opifici dismessi trasformati in centri di eccellenza, periferie che si connettono al centro storico superando le barriere fisiche e sociali, il mare e il porto come nuovi attrattori culturali. A Urbanpromo 2015 si delineano le città dei prossimi anni.

Il punto di partenza è Expo: l'esposizione internazionale che ha fatto di Milano la capitale del contemporaneo e del nuovo che avanza. Alla dodicesima edizione di Urbanpromo, organizzata dall'Istituto Nazionale di Urbanistica e da Urbit, e tenutasi lo scorso novembre negli storici spazi della Triennale, il bilancio è obbligatorio, così come interrogarsi sul futuro delle aree in cui sono state allestite le partecipazioni nazionali. Riflessione che, dalla periferia milanese, si estende ai processi di trasformazione di cui le città sono protagoniste, nell'ambito della ridefinizione degli spazi pubblici e privati. Confermandosi, nuovamente, come l'osservatorio privilegiato delle metamorfosi in atto che investono il territorio italiano, Urbanpromo ha posto l'accento sui grandi temi al centro del dibattito. Sul ruolo degli opifici dismessi - ex siti industriali ora indirizzati verso un intelligente e ambizioso riuso come contenitori di eccellenze produttive (il caso di Progetto Manifattura a Rovereto) - o sulle politiche di risanamento delle periferie anonime, o, ancora, sugli interventi di ricucitura tra la città e il porto, tra cui la sperimentazione avviata a Taranto, e sulla rigenerazione di interi quartieri obsoleti, ma impregnati di memoria storica, come l'area di San Berillo a Catania.

Abandoned factories turned into excellence centers, suburbs linked to the historical center, thus removing all physical and social barriers, the sea and port intended as new cultural catalysts. At Urbanopromo 2015, urban scenarios of the future took shape.

Expo acted as a driving force: the international fair made Milan an avant-gardist capital city, as well as the scenario of latest, upcoming news. The 12th edition of Urbanpromo, organized by Istituto Nazionale di Urbanistica (National Institute for Urban planning) and by Urbit, which took place last November at historical palace of Triennale, can be finally analyzed to launch a reflection on the future development of the areas in which major events were organized. Starting from the suburbs of Milan, this reflection moves to transformation design projects involving the cities, which imply a redefinition of public and private spaces. Confirming its role of privileged observatory on the ongoing transformations within the Italian territory, Urbanpromo stressed the main issues of the debate. Concerning the role of abandoned factories, i.e. former manufacturing sites now intelligently and challengingly reused as containers of excellences – as, for instance, the Progetto Manifattura in Rovereto, near Trento – or the renovation policies of impersonal suburbs, or, also, the connection between cities and their ports, as for instance the field test in Taranto, or the redevelopment of entire, crumbling – even if full of history – neighborhoods, such as San Berillo district in Catania.

TARANTO CITTÀ E PORTO: IL DIALOGO INTERROTTO

Project: Rosario Pavia (capogruppo), Matteo di Venosa, Guendalina Salimei e Francesca Contuzzi (T-Studio), Cooprogetti Soc

Il progetto di rigenerazione del waterfront di Taranto, voluto dall'Autorità portuale, intende ricucire i due termini del tessuto urbano, da troppo tempo frammentato, restituendo alla comunità locale tratti di costa, diversamente poco fruibili.
Parte dalla riqualificazione del porto la nuova sfida di Taranto, tesa a recuperare il legame con un elemento vitale della sua cultura e della sua storia. Presentato nell'edizione di Urbanpromo 2015, l'intervento di rigenerazione del waterfront, compreso tra il Molo San Cataldo e il Castello Aragonese, nasce allo scopo di riunire, nello stesso insieme, parti della scena urbana. Si tenta di ricucire il tessuto frammentato e riaprire il dialogo, per troppo tempo interrotto, tra il porto, la città e l'ambiente. Il Centro Servizi Polivalente, fortemente voluto dall'Autorità portuale, che si è mossa all'interno di un mutato quadro normativo e istituzionale, si configura alla stregua di un polo di attrazione aperto sulla città e sul mare. L'intento è restituire alla comunità locale tratti di costa, diversamente poco fruibili. La visione guida del progetto, d'intesa con l'amministrazione comunale e le Soprintendenze MIBAC, immagina il waterfront come una rete infrastrutturale complessa, articolata su quote variabili, così da assumere, a seconda dei contesti e dalla morfologia del luogo, molteplici configurazioni e dimensioni progettuali. L'intervento è, innanzitutto, barriera di protezione dei tratti costieri, sottoposti all'azione erosiva e violenta delle acque; è sistema di interazione tra porto e città; è percorso pedonale sulla linea di frontiera che lambisce la costa. Ma non solo. L'intero progetto rappresenta un nuovo spazio pubblico, inteso nel senso più ampio del termine, volto a offrire uno spettacolare affaccio sul Mar Grande: lo specchio d'acqua nella parte settentrionale del Golfo di Taranto.

CITY AND THE PORT: AN INTERRUPTED DIALOGUE

The redevelopment project of Taranto's waterfront, promoted by the Port Authority, aims at reconnecting two parts of city, which have been divided for a long time, giving back to the local communities less accessible parts of the coastline.
Taranto, a coastal city in Apulia, is facing a new challenge: the redevelopment of the port area, which will link again to the city a historically and culturally fundamental part of the same. The redevelopment project of the waterfront between Molo San Cataldo (Saint Cataldo dock) and Castello Aragonese (Aragona Castle), presented at Urbanpromo 2015, has the objective to reconnect some parts of the urban texture. It aims at putting in contact a broken texture, making its different parts – the port, the city and the surroundings - dialogue again. The Centro Servizi Polivalente (Multi-purpose help desk), promoted by the Port Authority, starting from a new policy and institutional framework, has been conceived as a hub open onto the city and the sea. It aims to give back to local communities not well accessible parts of the coastline. According to the core of the project, in line with local governments and MIBAC's (The Ministry of Cultural Heritage and Activities and Tourism) policies, the waterfront is intended as a complex, infrastructural net, arranged on different eights, therefore expressing – depending on the contexts and geographical features – various layouts and design dimensions.
The redevelopment work includes a bay barrier to protect the coast from aggressive, water erosion; it is also a link between the port and the city; finally, it will result in a pedestrian area on the frontier line touching the coast. And even more. The overall project will result in a new, public space, in the broadest sense of the word, whose purpose is to offer a stunning view on the Big Sea – the water mirror of the south Taranto's Gulf.

ROVERETO SECONDA VITA

Project: KKAA(Kengo Kuma & Associates) con: Arup; Kanso; Carlo Ratti Associati – Walter Nicolino e Carlo Ratti

Da opificio industriale a incubatore di imprese: l'ex Manifattura Tabacchi di Rovereto è diventata, attraverso un progetto di riconversione articolato in più fasi, un polo produttivo di eccellenza, con particolare attenzione alle tecnologie verdi e alla green economy.
Vive una seconda vita l'ex Manifattura Tabacchi di Borgo Sacco a Rovereto. Chiusi i cancelli dell'opificio industriale, inaugurato nel 1854, l'intero complesso, esteso su nove ettari, è stato acquistato nel 2009 dalla Provincia Autonoma di Trento, che, attraverso una sua società controllata - Trentino Sviluppo – ne sta curando l'intervento di riconversione, organizzato in più fasi. Il risultato è la riqualificazione fisica e funzionale degli spazi, riadattati per ospitare un incubatore di imprese, e non solo, specializzato in tecnologie verdi, in particolare nel comparto edile. Con la nuova destinazione, nel 2011 entrano le prime aziende, riutilizzando un edificio di 3000 mila quadri, a cui si aggiunge, nel 2012, l'uso di un secondo fabbricato di 4000 mq. I lavori sono tuttora in corso. Si sta predisponendo, infatti, una porzione aggiuntiva di cinque ettari che sarà pronta nei prossimi tre anni. Lo scopo è creare un importante polo produttivo e di sperimentazione, con particolare attenzione ai temi della green economy. La Manifattura, da area dismessa, si è trasformata in un laboratorio permanente inserito in un ambiente innovativo non solo dal punto di vista urbanistico, architettonico ed energetico, ma anche tecnologicamente avanzato e altamente sostenibile. Il progetto per l'ambito B, suddiviso in due lotti, sviluppato dalla società Progetto Manifattura – nome da cui trae origine l'intervento di rigenerazione - e dall'Agenzia per le Opere Pubbliche della Provincia di Trento, con la supervisione dell'architetto Kengo Kuma e la collaborazione di un team di progettisti, prevede, un mixité di funzioni. Oltre a un livello interrato con depositi, locali tecnici e parcheggi, il masterplan ha individuato nove edifici adibiti a uso manifatturiero e a uffici, e quattro destinati ad attività varie, a servizio delle imprese e della città, per una superfice complessiva di 31.700,00 metri quadri. In copertura, un grande tetto verde sarà, in parte, accessibile al pubblico.

Ph: ©Paolo Calzà
Rendering: ©Kengo Kuma
Disegni e immagini: courtesy, Press Office Progetto Manifattura, Trentino Sviluppo

A NEW LIFE

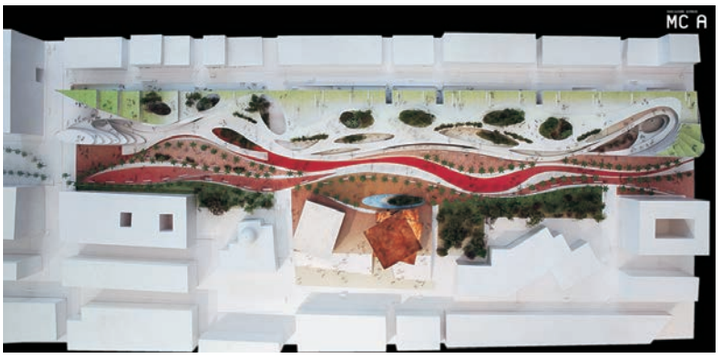
A manufacturing site transformed into an enterprise incubator: through a comprehensive reconversion project including different stages, the former Tobacco Factory of Rovereto, in the province of Trento, was turned into a production hub of excellence, expressly focused on green technologies and economy. New life to the former Tobacco Factory in Borgo Sacco, Rovereto. The 9-hectare factory launched in 1859, had been closed and, in 2016, taken over by the Autonomous Province of Trento through a subsidiary company named Trentino Sviluppo, responsible for the reconversion project, including different stages. It resulted in the redesign and functional redevelopment of the spaces, to host an enterprise incubator, which specializes in green technologies in the construction industry. Thanks to the new design, in 2011 the first companies entered the space, occupying a 3,000 sq.mt building; in 2012, a second, 4,000 sq.mt building was added. Building works are still in progress. An additional, five-hectare part will be ready in the next three years. The objective is creating an important production and experimental hub, mostly focused on green economy. The abandoned factory has been turned into a permanent lab surrounded by an innovative context, from an urban, architectural, energetic and technological point of view, as well as highly sustainable. The B side project - split into two pieces of land, was developed by Progetto Manifattura – which gave the name to the regeneration project, and by the Agenzia per le Opere Pubbliche della Provincia di Trento (Trento Province Agency of Public Works), under the supervision of the architect Kengo Kuma, in cooperation with a team of architects - includes various functions. In addition to the underground level hosting the warehouse, technical rooms and parking, the masterplan includes nine structures, housing manufacturing and office buildings, and four buildings addressed to various activities serving the enterprises and the city, covering a total surface of 31,7oo sq.mt. An ample, green rooftop will be partially accessible to the public.

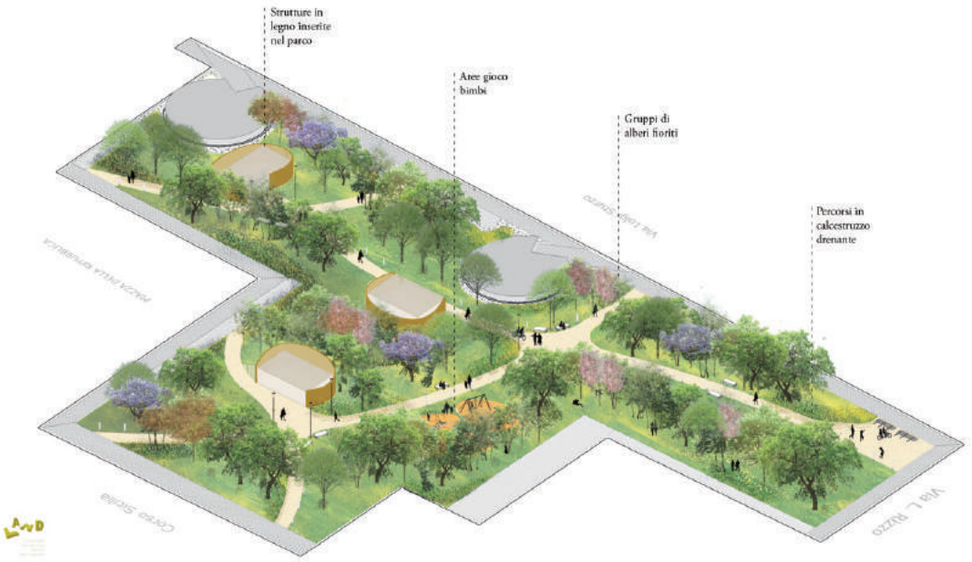
Txt: Elviro Di Meo
Disegni: courtesy Mario Cucinella Architects; LAND Milano

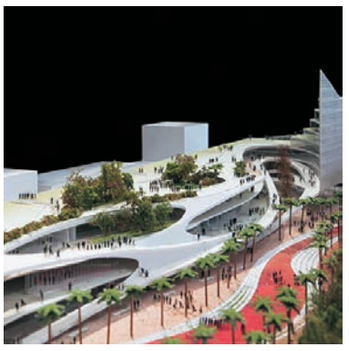
IL GIARDINO DI BABILONIA

Project: Mario Cucinella Architects
Team: Mario Cucinella, Luca Bertacchi (concept design e masterplan), Hyun Seok Kim (concept design), Michele Olivieri (responsabile di progetto per la fase preliminare), Giuseppe Perrone, Alberto Casarotto, Alberto Menozzi, Gianluca Tabellini, Noa Shoval, Sara Trueba Fonseca, Yuri Costantini (modellista)
Render: Cristian Chierici - CC79
Consulente paesaggista per il progetto definitivo del verde pubblico: LAND Milano

Un lungo boulevard alberato, articolato su terrazzamenti e salti di quota fortemente connessi, pensato per rigenerare l'area di corso dei Martiri della Libertà, a Catania, è il progetto con cui la città tenta di ricollegare l'elegante centro storico barocco con la stazione ferroviaria e il porto.
Il recupero di corso dei Martiri della Libertà apre una nuova visione per la città sicula, proprio laddove ha assistito per decenni alla lenta disgregazione dell'identità urbana. È dal vecchio Quartiere San Berillo che la pubblica amministrazione, in linea con quanto già accade nelle altre realtà europee, ma, soprattutto, mediterranee, intende mettere in moto un'attenta operazione di rigenerazione che nasce all'interno del tessuto cittadino. Il nuovo progetto, firmato da Mario Cucinella, con la consulenza paesaggistica dello studio LAND Milano, s'inserisce in una rete infrastrutturale - un sistema di trasporti dentro la memoria del luogo. L'intervento è l'inizio di un percorso di recupero, che vede, per la prima volta, la possibilità di estendere la città fino al mare, attraverso la realizzazione di un grande spazio pubblico: un parco lineare che congiungerebbe il cuore della città alla costa. Il giardino di Babilonia - così come è stato ribattezzato, perché distribuito su grandi terrazze e salti di quota, anche se strettamente connessi – ospiterà, accanto alle aree verdi, le nuove funzioni destinate alle attrezzature urbane culturali, commerciali e di servizio, oltre che residenziali. Il Masterplan, dall'andamento orizzontale, prevede un ampio boulevard pedonale, che, ricalcando il tracciato della metropolitana in costruzione al di sotto dell'area, ne articola la struttura. Attorno all'asse alberato un mix funzionale animerà i volumi che compongono il progetto. Quello che a tutt'oggi viene vissuto dalla collettività come un taglio – una cesura interna al nucleo urbano - diventa uno spazio passante e permeabile, contribuendo a ricollegare l'elegante centro barocco con la stazione ferroviaria e il porto.





THE GARDEN OF BABYLON

A long tree-lined boulevard, organized on strongly connected terraces and different heights, was designed to instill new life into corso Martiri della Libertà, a boulevard of Catania. Through this project, Catania aims at reconnecting the elegant historic center to the railway station and the port.
The recovery of corso Martiri della Libertà gave a new layout to the Sicilian city, whose urban identity had been slowly disintegrated. Starting from San Berillo district, the local administration, in line with other European, but mainly Mediterranean, cities, wants to launch a careful renovation project starting from the urban pattern. The new project developed by Mario Cucinella, supported by the landscape architecture firm LAND Milano, is part of a network of infrastructures, i.e. a transport system to be matched with local traditions. The works launched a recovery path through which the city will be for the first time linked to the sea through an ample public space: it is a linear park linking the core of the city to the port. The so called Giardino di Babilonia (Babylon garden), arranged on ample terraces and different, despite connected, heights, will host, together with the green areas, new facilities addressed to cultural, commercial, service and residential activities. The horizontal masterplan includes an ample pedestrian boulevard which, tracing the layout of the below, underconstruction, subway, organizes the structure itself. Around the tree-lined axis, a functional mix will liven the volumes of the design up. Even if local community interprets it as a cut – a pruning inside the urban core – it becomes a crossable and permeable space which contribute to link the elegant Baroque center, with the railroad station and the port.